



COMUNICATO STAMPA

5 maggio 2020 Ostetriche con le donne: celebrare, dimostrare, mobilitare, unire - il nostro momento è ora!

Molto probabilmente, le prime mani che ti hanno toccato, sono quelle di un'ostetrica... Il momento attuale, in base ai dati scientifici raccolti, ci dimostra che l'assistenza ospedaliera è insufficiente e che è da implementare, non solo in tale ambito, ma anche attraverso un servizio territoriale, che porti l'ostetrica sin dentro le case delle donne e dei neonati che assistono. Vogliamo così cogliere l'occasione del 5 maggio, Giornata Internazionale dell'Ostetrica, proprio per promuovere tale implementazione, al fine di offrire una migliore qualità di cure, nel pieno rispetto del diritto universale di salute delle donne nelle varie età e dei neonati.

Attraverso questo comunicato stampa chiediamo alle donne (e alle loro famiglie) di essere attive e di sostenerci, attraverso la campagna social promossa dalla Confederazione Internazionale delle Ostetriche, postando foto già da ora, sul Instagram, Twitter o sul proprio profilo FB (oppure qui: https://www.facebook.com/OstetricheDonnePerDonne/posts/2068045213342207?_tn_=K-R), che le ritraggano, con gli hashtag #ostetricheperledonneorapiuchemai #IDM2020.

A tali hashtag è possibile aggiungerne, altri due, se le donne ne vogliono fare uso:

#perfarsentirelatuavoce #ioringraziolamiaostetrica (tag con il nome dell'ostetrica) oppure utilizzando le immagini e i banner presenti qui:

<https://drive.google.com/drive/folders/1nT6oa971DPSzv7cBap9zaHJzEseqZnxQ?fbclid=IwAR3pOc3jQ1CGhiTEUmHbWLRp4nRxQrY0NT0tNH7ToYJ3aityze6ZThQcwIY>.

Noi ostetriche ci mostreremo, allo stesso modo, indossando qualcosa di rosso.

Il 5 maggio è dedicato all'Ostetrica e lo stesso 2020 è dedicato a tale professione, assieme a quella dell'infermiere. L'attuale pandemia ha portato a numerose riflessioni, proprio sull'importanza delle professioni sanitarie, ma, nonostante si nasca anche ai tempi del Corona virus e nonostante le donne si ammalino anche in gravidanza (e ad assisterle ci siano le ostetriche), la nostra professione è stata messa in un angolo, più stretto, rispetto a quello già occupato.

Il RCOG, associazione inglese molto importante, nell'ambito della salute femminile, suggerisce alle donne di farsi assistere da ostetriche sul territorio, date le competenze specifiche ed appropriate,

nella gestione di gravidanza, parto e neonato, ancor di più oggi. Le società scientifiche italiane SISOGN e SYRIO, sostengono le stesse indicazioni e chiedono agli organi di Governo ai vari livelli, nonché ai gestori delle aziende sanitarie, di metterle in atto "nella piena consapevolezza della situazione di particolare emergenza", arruolando ostetriche "(care givers appropriate nel percorso nascita) attraverso graduatorie concorsuali aperte" ed anche avvalendosi di libere professioniste e di associazioni territoriali (<http://www.syrio.org/syrio/wp-content/uploads/2020/03/POSITION-PAPER-N.2.pdf>), perché, ad oggi, l'ospedalizzazione, se necessaria, va ridotta ai minimi termini, favorendo dimissioni precoci e assistenza domiciliare. Anche la FNOPO, ente la cui finalità è il perseguimento dell'interesse pubblico ed assume il ruolo di rappresentanza della professione ostetrica, fa richiesta di implementazione. Diverse associazioni italiane e non solo, sostengono la posizione di OVO Italia, Ciao Lapo e La Goccia Magica, che rimarcano proprio quanto sia importante un'assistenza rispettosa alla maternità e alla nascita, per garantire i migliori esiti di salute, come sostenuto dall'OMS. Sottolineano inoltre, l'importanza di settings assistenziali coerenti, basati su evidenze scientifiche e non differenziati in base a decisioni locali (<https://ovoitalia.wordpress.com/2020/03/24/position-statement-emergenza-codiv-19-e-assistenza-rispettosa-alla-maternita-e-nascita/>).

In conclusione, i servizi ostetrici necessitano di essere implementati, perché è possibile fornire una buona assistenza, anche in questo periodo, ma non stanti le condizioni di carenza di personale attuali. Nel 2019 eravamo presenti su tutto il territorio italiano, con oltre 50 località coinvolte, ma la pandemia ci impedisce di organizzare eventi che implicino la presenza di più persone

contemporaneamente. Pertanto, per l'anno in corso, saremo presenti a livello mediatico ed ora più che mai, abbiamo bisogno del supporto delle donne, perché, assieme a noi, ai loro partners e alle loro famiglie, levino la loro voce, per richiedere il pieno rispetto dei loro diritti di salute e di quelli dei loro figli.

Per richieste di materiale, informazioni e contatti è attiva la mail: 5maggio2016@libero.it

Con preghiera di pubblicazione, Ostetriche: Donne per Donne

